

LA CURIOSITÀ INDAGINE TRA I RAGAZZI DEL PILASTRO

Chi era Kurt Cobain? «Un Ragazzo Meraviglia»

Disegni e pensieri in libertà su una rockstar 'sconosciuta'

di **BENEDETTA CUCCI**

CHIEDI a dei bambini delle elementari e delle medie chi era **Kurt Cobain**. Probabilmente, a meno che non abbiano dei genitori appassionati, non ti sapranno rispondere dal loro mondo di Ghali, Shade, Sfera Ebbasta, dove la vita quotidiana disagiata si eleva a poesia grazie alla trap. Ma se l'invito è quello di immaginare chi fosse questo Kurt – che spesso appare accanto a una bionda con labbra enormi e fuchsia (la compagna Courtney Love) – con disegni e dettagli biografici, allora qualcosa succederà. E l'artista culto del grunge diventerà, ad esempio, «Piero da Forlì, che suona roc nei Ragazzi Meraviglia» o Frank Bolide dall'Inghilterra o ancora Rex dalla Romania.

Così, attivando l'immaginazione, da anni, **Marzia Luigini**, educatrice e batterista in una band, lavora a progetti legati alla musica assieme al collega **Alberto Tripolini**, al Pilastro, in un centro pomeridiano multiculturale rivolto agli adolescenti, dagli 11 ai 13 anni chiamato 'I Pilastrini' all'interno dell'Atelier Panzini, gestito dalla cooperativa Società Dolce. L'ultima fantasia nata è quella di *Portraits of Strangers* (ritratti di sconosciuti), che i ragazzi coinvolti – Khalid Asad, Genifer Cermjani,

Nevrie Drini, Kalil Fariha, Rayan Angelo Tiecoura, Moushin Russo, Shazad Laiba, Brahim Wahib, Michele Lo Surdo, Niccolò Berlato, Samia Jannate, Hanili Ihssan, Aschraf El Idrissi, Ichrak Hanili, Marie Shamba, Mohamed Farihy, Mustapha Wahib, Fabiano Ionut Manolache, Mauro Husovic, Marwa Nbigui, Zohaib Hassan, Madalin Gheorge, Albert Gheorge, Jasmine Russo, Tasnova Khan, Ikram Belnamqadden – hanno immaginato, guardando alcune foto in mostra alla Ono Arte Contemporanea, nell'ambito di *Kurt Cobain 50: Il Grunge nelle fotografie di Michael Lavine*.

Marzia, come nasce questo nuovo progetto coi ragazzi?

«Ci piace l'idea di rendere i piccoli frequentatori dello spazio Atelier Panzini, conoscitori di ciò che accade in città e non solo nella periferia dove risiedono attraverso la musica, fatta in questo caso di personaggi a loro altrettanto sconosciuti».

Immagino che i ragazzi ascoltino altra musica...

«Ciò che spesso noi 'grandi' diamo per scontato non lo è per le giovani generazioni che nonostante tutto seguono mode che risalgono a loro volta a protagonisti illustri della musica che si cerca, grazie all'ascolto e alla divulgazione, di portare alla luce».

Lei, da batterista e appassionata, non poteva portarli su una strada migliore...

«Già nel 2015 abbiamo iniziato un documentario chiamato *Teenagers Warning* sulla realtà musicale del quartiere, con interviste a gruppi locali e analisi delle diverse sottoculture ad essa legate. L'idea di *Portraits of Strangers* nasce da qui. Spesso infatti, cito casualmente nomi di icone musicali dandone per scontata la conoscenza, scontrandomi con le inevitabili differenze anagrafiche tra me e i miei giovani amici che, ovviamente, le ignorano».

Adesso sanno chi era Kurt Cobain?

«A giochi fatti, è stata svelata l'identità del personaggio. Interessante è stato vedere il risultato del lavoro con i bambini più piccoli del centro 'I Diamanti'. I disegni sono stati fatti realizzare per conto mio dai due educatori Sabina Urbinati e Matteo Deiana, in due momenti diversi: una volta senza musica e una volta con la musica. I disegni realizzati nel silenzio hanno caratteristiche più ordinate mentre quelli realizzati con il sottofondo musicale dei Nirvana mostrano colori più accesi e un dinamismo maggiore, quasi caotico».

ALLA ONO ARTE

I curatori del progetto: «Li abbiamo portati alla mostra e chiesto di immaginare chi fosse»



Peso: 59%



I ragazzi del Pilastro alla Ono Arte (a sinistra, Vittoria Mainoldi della galleria)



Peso: 59%